

## NUOVA STAGIONE DEL TEATRO REGIO

# LA GRANDE LIRICA IN VESTE INEDITA



### LEONARDOSELLA

la tradizione a fare da filo conduttore della nuova stagione lirica al Teatro Regio, piazza Castello, che prende il via **mercoledì 12** alle 20. Si apre con «La bohème»: vi fu rappresentata qui 120 anni fa in prima assoluta sotto la direzione di Arturo Toscanini, e questo è il motivo della scelta. E visto che si era sulla strada, si è pensato che poteva andare in scena nello stesso cartellone anche l'altra opera di Puccini che vide qui la luce tre anni prima, sempre con Toscanini sul podio, «Manon Lescaut». Mentre per «La bohème» si tratta di un nuovo allestimento, «Manon» è una ripresa di quella già allestita alcuni anni fa con la regia dell'attore francese Jean Reno, e si terrà in marzo.

A Gianandrea Noseda spetta l'onore della bacchetta per entrambe. Il ruolo dell'ingenua Manon, che schiva la clausura in convento ma non la morte come deportata, sarà di Maria José Siri, affiancata da Gregory Kunde, Carlo Lepore e Dalibor Jeniš.

I nuovi allestimenti nel 2016 - 2017 saranno cinque. Per esempio il secondo titolo in cartellone, «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saëns, nell'originale libretto in francese. I torinesi ricorderanno quella del 1997 con José Cura e Carolyn Sebron protagonisti, sotto la regia di Luca Ronconi. Ora la direzione di scena sarà di Hugo de Ana, quella musicale di Pinchas Steinberg. Ancora a Gregory Kunde toccherà il ruolo tenorile dell'eroe che si lascia irretire dalla melliflua donna (mezzosoprano Daniela Barcellona). Da sottolineare la coproduzione con il

National Center for the Performing Arts di Pechino, frutto delle fortunate frequentazioni in Estremo Oriente.

«Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo, in scena dopo le feste di Natale, di solito va in coppia con qualcos'altro, il più delle volte con «Cavalleria rusticana» per affinità di sbudellamento. Il San Carlo di Napoli la propone da sola, peraltro allungata con due registrazioni pianistiche su rullo dell'autore medesimo. Non si

se il regista Gabriele Lavia, per la prima volta al Regio, inventerà qualcosa in più oltre all'ambientazione a fine Anni 40: comunque avremo Erika Grimaldi nelle vesti di Nedda e Fabio Sartori nella «gabbana d'istrione» di Canio. A dirigere la compagnia, Nicola Luisotti.

Un filone pluriennale voluto dal direttore artistico Gastón Fournier-Facio è quello di Janáček - Carsen, inaugurato con «La piccola volpe astuta». Quest'anno assisteremo a «Katia Kabanova», donna suicida per il rimorso

a causa del tradimento coniugale. Compagnia straniera e musica stupenda, con cui si confronterà sul podio Marco Angius. Un altro spunto che torna da qualche stagione è l'opera barocca: e Torino rende omaggio ad Antonio Vivaldi, suo figlio d'adozione, visto che la maggior parte dei suoi manoscritti sono conservati proprio sotto la Mole. Lo specialista Ottavio Dantone dirigerà «L'incoronazione di Dario», con un gruppo di cantanti tra

cui spicca Sara Mingardo.

Si resta nel repertorio più noto anche in maggio, con il sempre gradito «Flauto magico». Sembra impossibile che Mozart sia morto appena due mesi dopo avere diretto la «prima» di una tale maniera di freschezza e allegria. Per l'occasione al Regio torna Asher Fisch, che nella scorsa stagione diresse «Carmen». La compagnia comprende Ekaterina Bakanova, Antonio Poli, Olga Pudova, Markus Werba, Francesca Sassu. E Verdi? Ci sarà in giugno, con «Macbeth» diretta da Noseda: Dalibor Jeniš e Anna Pirozzi protagonisti, curiosità per la regia affidata a Emma Dante.

Non è tutto. «Last but not least» abbiamo lasciato il musical e la danza, per i quali già si immaginano le code di pubblico. Il primo è «West Side Story» di Bernstein: otto recite in dicembre, uniche date della tournée italiana nella produzione originale, con la coreografia e la regia di Jerome Robbins. Per la danza, novità per l'Italia, lo Staatsballet Berlin di Nacho Duato con «La bella addormentata» di Ciaikovskij, nei giorni che precedono Natale.

### Dieci titoli e cinque nuovi allestimenti da Vivaldi a Bernstein. Tra i registi Gabriele Lavia e l'attore Jean Reno

### I TITOLI DELLA STAGIONE 2016/2017

- 12-23 ottobre.** «La bohème» di Puccini (nuovo allestimento)
- 15-26 novembre.** «Sansone e Dalila» di Saint-Saëns (nuovo allestimento)
- 6-11 dicembre.** «West Side Story» di Leonard Bernstein
- 17-22 dicembre.** «La bella addormentata» di Ciaikovskij
- 11-22 gennaio.** «Pagliacci» di Leoncavallo (nuovo allestimento)
- 15-23 febbraio.** «Katia Kabanova» di Leoš Janáček
- 14-26 marzo.** «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini
- 13-23 aprile.** «L'incoronazione di Dario» di Vivaldi (nuovo allestimento)
- 16-28 maggio.** «Il flauto magico» di Mozart
- 21 giugno-2 luglio.** «Macbeth» di Verdi (nuovo allestimento)



Il regista catalano Alex Olle

**PRONTI.VIA**  
FINO AL 3 OTTOBRE  
PER SPENDERE COLLEZIONARE

**COMPRO ORO ES**

Peso: 52%



NILZ BOEHME

● In alto, il nuovo allestimento di «Sansone e Dalila»; qui a fianco una scena di «West Side Story» e, sotto, di «Katia Kabanova»



ANNEMIE AUGUSTUNS

Peso: 52%





● L'Orchestra e il Coro del Teatro sono diretti da Gianandrea Noseda, attento interprete dei capolavori creati da Puccini. A sinistra, una scena del secondo atto de «La Bohème» nel nuovo allestimento



Peso: 52%